

Cerimonia di commemorazione strage Gorla
Presidente Consiglio Comunale
20 ottobre 2020

Care milanesi, cari milanesi, cari cittadini di Gorla,

è un onore essere oggi qui con voi a questa cerimonia, sempre molto sentita e parte della vita di questa comunità.

Vi porto il saluto del Sindaco e del Consiglio comunale.

Questo per Milano è un giorno di dolore, di memoria, di raccoglimento.

Oggi la città intera si stringe compatta a ricordare i nomi di quei piccoli martiri e dei loro insegnanti e delle lavoratrici della scuola.

Tutta Milano è qui: la Milano di ieri e quella di oggi. Perché tanto dolore lascia una ferita profonda, indelebile nella memoria di una comunità.

È per questo che oggi, dopo 76 anni da quella strage, siamo qui insieme - Istituzioni, associazioni e cittadini del quartiere e di tutta la città - a rinnovare il ricordo di quel giorno terribile. A rinnovare l'abbraccio commosso per quei bambini strappati alla vita dalla violenza della guerra.

Quella tragedia ci ha mostrato in modo crudele e traumatico cos'è veramente la guerra. Non tanto la gloria e l'onore, ma dolore e sofferenza.

Ancora oggi nel mondo muoiono 10.000 bambini ogni anno, 30 al giorno, a causa delle guerre. La storia pare ripetersi all'infinito: sono spesso considerati vittime di poco conto, silenziose e anonime, spesso uccise da fuoco o da mani amiche.

Qui a Gorla, colpendo e uccidendo tanti bambini innocenti, la guerra ha colpito le fondamenta stesse della nostra società, ha colpito il nostro futuro. Ha spento, in un solo drammatico momento la speranza; la speranza rappresentata da quei bambini che continuavano ad andare a scuola, a giocare, a studiare, a costruire, insomma, il loro e il nostro domani.

Di fronte ai nomi di quei 184 bimbi uccisi dall'odio e dalla violenza si comprendono fino in fondo le parole della nostra Costituzione: L'Italia ripudia la guerra. Non parla di guerre giuste o di guerre ingiuste: per la nostra Costituzione la guerra non è il mezzo per risolvere i conflitti.

Essere qui oggi è dunque l'occasione per riaffermare il nostro impegno per la Pace; per impegnarci tutti insieme a lottare sempre, in ogni luogo e ciascuno secondo le proprie possibilità, per far prevalere il dialogo, la non violenza, la

tolleranza, il rispetto per le diversità: sono questi valori la vera difesa contro ogni guerra e ogni violenza.

Colgo l'occasione per ringraziare gli insegnanti che in questi anni hanno saputo sempre coinvolgere i loro alunni, anche i più giovani, per vivere queste giornate con consapevolezza e trasformando il ricordo in occasione di pensiero.

Oggi per Milano è però anche il giorno dell'orgoglio e della solidarietà. Quel 20 ottobre 1944, Milano reagì con immediatezza, con solidarietà, con coraggio sin dai primi minuti dopo il bombardamento. Quei soccorsi portati con i pochi mezzi disponibili in tempo di guerra, quell'accorrere disperato e generoso, quell'aiuto da parte di centinaia di cittadini che scavarono spesso a mani nude tra le macerie è stato il primo abbraccio di Milano ai piccoli martiri della nostra città.

Quella stessa generosità i milanesi la dimostrarono nelle tante tragedie che colpirono Milano in quegli anni drammatici; la dimostrarono nel dopoguerra, quando si trattò di ricostruire la città dalle macerie – non solo materiali, ma anche morali – lasciate dal crollo della dittatura.

Ecco perché la Strage di Gorla è per noi un simbolo di dolore, ma anche della forza di Milano. Una Milano che non si chiude in sé stessa, ma che sa esprimere generosità e altruismo. Una città che sa essere una vera comunità coesa e solidale, capace nei momenti più difficili di dedicare le sue energie al bene comune.

Questo messaggio è oggi più importante che mai.

Oggi la nostra città e il Paese sono colpiti da un'epidemia che sembra inarrestabile, che ha portato crisi, sofferenza e lutti. È in momenti come questi che la capacità di lavorare insieme guardando alle necessità della collettività più che a quelle individuali diventa cruciale. È in momenti come questi che un popolo mostra le sue virtù e la sua forza.

Davanti a questo monumento e davanti ai nomi di quelle piccole vittime innocenti, la nostra città riscopre i suoi valori più profondi e più umani.

Quello che siamo oggi, come comunità di cittadini, e soprattutto quello che sapremo diventare domani, migliorando e crescendo insieme, è il miglior omaggio che possiamo offrire al ricordo e al sacrificio dei piccoli martiri di Gorla.

Grazie.